

Laura Pineschi, *Cultural Heritage, Sustainable Development and Human Rights: Towards an Integrated Approach* (London and New York, Routledge, 2024) p. 441.

La rilevanza del patrimonio culturale (tangibile e intangibile) ai fini dello sviluppo sostenibile è sempre più evidente nella prassi delle organizzazioni governative e non governative, a livello universale e regionale. La crescente consapevolezza della necessità di integrare la dimensione culturale nell'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 ha, infatti, portato a una proliferazione di iniziative che sottolineano l'importanza del patrimonio culturale come motore e strumento di realizzazione dello sviluppo sostenibile. Appare, inoltre, chiaro che l'intrinseco collegamento tra patrimonio culturale e sviluppo sostenibile non può essere pienamente valorizzato se non si considerano le diverse implicazioni che, da questa interconnessione, derivano per l'effettivo godimento di tutti i diritti umani, ivi compresi i diritti culturali. Sebbene, però, esista una letteratura scientifica, ampia e autorevole, volta ad analizzare le molteplici intersezioni tra patrimonio culturale e diritti umani, raramente l'interrelazione tra patrimonio culturale, sviluppo sostenibile e diritti umani viene affrontata nel rispetto di un approccio olistico. Il volume in esame si propone di colmare questa lacuna, attraverso l'adozione di un approccio integrato all'argomento in esame, sia pur concentrando l'attenzione su alcuni temi selezionati. In particolare, l'indagine si articola in tre parti: la prima, affronta alcune questioni generali, come il ruolo svolto dal principio dello sviluppo sostenibile nel diritto internazionale del patrimonio culturale e la dimensione umana del patrimonio culturale nella prospettiva della sostenibilità. Nella stessa sezione, altri contributi affrontano il medesimo tema da diverse prospettive, come il problema del coordinamento tra norme giuridiche confliggenti, la questione della tutela dei beni culturali nello spazio extra-atmosferico e in ambito rurale, o il difficile rapporto tra sviluppo sostenibile e cultura nel diritto dell'Unione europea. Nella seconda e terza parte, l'attenzione si concentra sull'intersezione, rispettivamente, tra patrimonio culturale tangibile, sviluppo sostenibile e diritti umani e tra patrimonio culturale intangibile, sviluppo sostenibile e diritti umani. Nell'ultima parte, alcune conclusioni generali vengono tratte dalle considerazioni prospettate nei precedenti capitoli, al fine di valutare i principali risultati ottenuti e i limiti strutturali (o le tensioni) che

caratterizzano l'attuale regime giuridico internazionale. Come obiettivo finale, la curatrice tenta di dare una risposta alla domanda che sottende l'intera indagine: l'attuazione di un approccio integrato e sistemico alla materia in esame è possibile e quali sono le questioni che restano ancora irrisolte?

[A.L.]